

### LA FORZA DELLA MENTE

*Nella natura che Dio ha creato non esistono le scissioni tra Dio e uomo; spirituale e immanente; razionale ed irrazionale a cui la nostra cultura dominante ci ha abituato. Il creato, la persona, non vengono dalla “pianificazione” razionale di una “mente”, ma dall’Amore eterno ed infinitamente rispettoso di Dio che crea ogni “potenza” animata od inanimata con una energia specifica e sviluppa poi la creazione nella collaborazione continua con tutte le creature. Dio ha creato ogni essere ed ogni cosa, attraverso il Figlio e nell’Amore dello Spirito Santo. <<Questo Amore – Persona, con-sostanziale al Padre e al Figlio, insieme con il Padre ed il Figlio, è la sorgente della creazione del mondo dal Nulla, cioè del dono dell’esistenza ad ogni essere>> (Giovanni Paolo II catechesi del 12 3 96).*

<<E ora, Padre, glorificami davanti a te, con **quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.**>> (Gv 17, 5)

*Questo “Amore” del Padre in Cristo, attraverso lo Spirito Santo è la Vita e la Vita è il “conscio” di ogni forza di ogni creatura.*

“<sup>15</sup>Egli è immagine del Dio invisibile,  
generato prima di ogni creatura;  
<sup>16</sup>poiché **per mezzo di lui  
sono state create tutte le cose,**  
quelle nei cieli e quelle sulla terra,  
quelle visibili e quelle invisibili:  
Troni, Dominazioni,  
Principati e Potestà.  
Tutte le cose sono state create  
per mezzo di lui e in vista di lui.  
<sup>17</sup>**Egli è prima di tutte le cose  
e tutte sussistono in lui.**  
(Col 1, 16.17; Cfr. Gv. 1, 1-4).

<<Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. <sup>8</sup>Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.>> (1Gv 4,7)

*La Sapienza non è la “testa” di Dio o l’intelligenza fine a se stessa, ma è la Vita che Dio ha creato in Cristo attraverso lo Spirito. Le creature e le persone sono nella sapienza non perché sono “intelligenti, ma perché vivono e si mantengono nel rapporto profondo d’amore tra la forza di Dio e la forza della creatura da cui scaturisce la vita e l’ordine di tutte le cose.*

«**Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo...**

<sup>5</sup>Il giro del cielo da sola ho percorso,  
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

<sup>6</sup>Sulle onde del mare e su tutta la terra,  
**su ogni popolo e nazione ho preso dominio....**

<sup>9</sup>**Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò;**

**per tutta l’eternità non verrò meno.”**Sir 24, 3-9 (cfr. Pr. 8 22,23; Pr. 8 29-31)



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

*Noi possiamo conoscere la Vita (spirituale e fisica, dell'universo e delle persone), capire le forze che sono dentro ogni persona e quindi anche la mente, solo partendo da Lui e sono se siamo in rapporto con Dio in Lui e nello Spirito Santo.*

<<E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, <sup>23</sup> noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo **Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.** <sup>25</sup>>> (1Cor 1, 23-25)

### ***La mente secondo la Sacra Scrittura***

*Coerentemente con questa cultura, la mente, nella Sacra Scrittura, è ben diversa dalla realtà schizofrenica del "cervello onnipotente", sganciato da Dio e dalle forze di base della persona cui ci ha abituati nei secoli la nostra erronea cultura di vita. La mente razionale, in quanto sede dei pensieri razionali, come forza autonoma da tutte le altre forze dell'albero della Vita, è un concetto che non esiste nella Sacra Scrittura. Nell'antropologia biblica, la sede dove si sviluppa il pensiero e la coscienza non è nel "cervello", ma nell'inconscio che, viene chiamato il "cuore" della persona. Per la Sacra Scrittura si ragiona e si pensa nell'inconscio. Il l'inconscio (chiamato cuore) è considerato "l'epicentro della vita della persona" dove risiedono tutte le sue forze dell'anima, del sesso, dei nervi del corpo che poi, a seconda della loro esperienza d'amore o di non amore, determinano, sempre nell'inconscio, l'io reale e quindi il "pensiero". Questo "cuore - inconscio" è la realtà che determina la mente, l'atteggiamento, la capacità di conoscere della persona, ma sfugge totalmente alla sua volontà.*

<<Più fallace di ogni altra cosa  
è il cuore e difficilmente guaribile;  
chi lo può conoscere?  
<sup>10</sup>Io, il Signore, scruto la mente  
e saggio i cuori,  
per rendere a ciascuno secondo la sua condotta,  
secondo il frutto delle sue azioni.>> (**Ger 17, 9**)

*Significativa, a questo riguardo, è la preghiera con cui Salomone, all'inizio del suo regno, chiede la saggezza e la risposta del Signore.*

<<**Concedi al tuo servo un cuore docile** perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?». (1Re 3,9;

<<**Dio concesse a Salomone saggezza e intelligenza molto grandi e una mente vasta come la sabbia che è sulla spiaggia del mare.** <sup>10</sup> La saggezza di Salomone superò la saggezza di tutti gli orientali e tutta la saggezza dell'Egitto.>> (1 Re 5,9)

*"Pensare" nella Bibbia è "parlare con il cuore".*

<<Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori?>> (Mc 2, 8)

<<<sup>22</sup>Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori?>> (Lc. 5, 22; cfr. Qo 2, 15; cfr. Qo 1, 16).

*Qui vediamo la realtà dell'inconscio che è stata sempre bene presente nella vita di ogni persona e descritta nella Sacre Scritture, ma, per secoli, e ancora oggi, è rimasta sconosciuta e questo è stata la fonte di molti errori culturali e grandissima violenza sulle persone.*

***L'inconscio a cui fa riferimento la Bibbia parlando del cuore non è quello di Freud, ma quello di p. Angelo con l'io potenziale che ha le forze dell'albero della Vita (Grazia, anima, sessualità, nervi, corpo***



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

*che sono il 90% delle nostre energie) e quindi con la Sapienza che è Cristo. La mente (il restante 10 %) viene irrorata da queste forze ed esiste solo nell'Amore che è il rispetto e lo scambio di rispetto di tutte le forze dell'albero della Vita (Grazia, anima, sessualità. Nervi e corpo) solo in questa esperienza, che è vera Sapienza, c'è una vera mente. S. Paolo ci fa vedere chiaramente questa realtà.*

<<Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al **punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.**>>(Eb4,12).

<<<< <sup>22</sup>Sappiamo bene infatti che **tutta la creazione** geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; <sup>23</sup>essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo... <sup>26</sup>Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; <sup>27</sup>**e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.**>> (1 Rm 8, 22).

*Anche parlando della "mente", si vede ancora una volta, che p. Angelo non ha inventato nulla, ma stato è semplicemente coerente con la Parola di Dio scritta nella Vita delle persone e nelle Sacre Scritture.*

*Anche parlando di cosa accade nell'inconscio quando non c'è amore e di come l'amore o il non amore influenzi la capacità della mente, c'è profonda coerenza tra proposta culturale di sviluppo di vita e missione e Scritture. Queste indicano che, quando non c'è l'amore (cioè rispetto e scambio di rispetto di tutte le forze di Grazia, anima, nervi, corpo che sono nell'inconscio che è il 90% del nostro sistema nervoso), la mente non percepisce più, la persona "geme" nei condizionamenti negativi che si sviluppano e si registrano sempre sulle cellule nervose le quali non cambiano per cui il "passato è presente" nella vita di ognuno. Il condizionamento, e quindi il modo d'essere disordinato di queste forze, crea un inconscio- cuore malato che irrori negativamente la mente e ne determina il mal funzionamento o il blocco.*

<<Voi udrete, ma non comprenderete,  
guarderete, ma non vedrete.  
<sup>15</sup> Perché il cuore di questo popolo  
si è indurito, son diventati duri di orecchi,  
e hanno chiuso gli occhi,  
per non vedere con gli occhi,  
non sentire con gli orecchi  
**e non intendere con il cuore** e convertirsi,  
e io li risani.

<sup>16</sup>Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. <sup>17</sup>In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!>> (Mt 13 15-17) cfr. anche Cfr. (Pr 6, 2; Pr. 7,7)

*Nella Sacra Scrittura è chiaramente affermata la presenza del diavolo in questi condizionamenti negativi. Gesù, in un suo colloquio con i giudei che negavano ostinatamente la Sua realtà di figlio di Dio e travisavano le sue parole arrivando ad accusarlo di essere indemoniato, afferma*

<<Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, **44voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro.**>> (Gv. 8, 43-44; cfr. Mt. 13, 18-22).

*Anche la Sacra Scrittura per risolvere questi condizionamenti che ammalano le forze della persona e offuscano la mente non bastano terapie o medicine, ma è sempre necessario un amore fortissimo: l'Amore di Dio e della Croce dell'Uomo – Dio – Crocifisso.*



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

---

<< O non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, <sup>10</sup>né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio.

<sup>11</sup>E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio!>> (1Cor 6 9-11)

*Anche la Sacra Scrittura afferma con chiarezza che è necessaria sempre la nostra collaborazione attraverso la nostra croce: solo così possiamo scacciare ogni diavolo dentro e fuori di noi e possiamo guarire ogni malattia come dice il Vangelo.*

«Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

<sup>25</sup>Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.>> (Mt 18 24-25)

<< E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.>> (Mc. 17-18)

*Papa Benedetto XVI, in un suo intervento in occasione del natale di quest'anno, sottolinea l'importanza fondamentale di salvare la persona "nell' intimo, in quello che la Bibbia chiama il "cuore"". Anche i pastori della Chiesa, di fronte alle sofferenze enormi e (per la cultura dominante) "inspiegabili" delle persone di oggi, si rendono conto dell'importanza di penetrare il "cuore" e sono quanto mai aperti a contributi in questo senso. Manca però ancora molto una cultura di vita completa che illumini questa realtà del cuore come inconscio con tutti i contenuti dell'inconscio di cui le Scritture parlano e che p. Angelo ha sviluppato. Di fronte a questo siamo a convertirci, ad amare rendendoci conto del valore della cultura di vita che abbiamo e a trasmetterla. In tutto questo non dobbiamo giudicare, ma riflettere sul cammino che l'umanità ha dovuto fare soltanto per arrivare alla scoperta dell'inconscio e le resistenze enormi che ancora ci sono per vederlo come sigillo di Dio nella concretezza della vita di ogni persona. Lo stesso Cristo ci dà una misura dei condizionamenti che gravavano e gravano sull'umanità e delle difficoltà per arrivare ad una pienezza.*

<< Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. <sup>13</sup>Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.>> (Gv 16 12-13)

*Credo che il diavolo sull'inconscio è proprio forte perché è sempre stato il suo terreno azione con l'inganno. Pochi uomini e donne, nei secoli, hanno preso la loro croce con la Croce di Cristo per una cultura di vita vera, per scacciare il diavolo dei condizionamenti inconsci ("in quello che la bibbia chiama il cuore") da sé e dagli altri. P. Angelo ha fatto questo cammino, ma è molto importante capire che si è trattato di un cammino dell'anima con Dio e di carità agli altri, fuori da ogni compromesso o integrazione, per un'esperienza di Vita coerente con la creazione di Dio in noi, con la Parola di Dio i ognuno. Solo con questo cammino di verità e libertà dai condizionamenti possiamo ricevere lo Spirito Santo e la tutta verità delle nostre energie di vita. Solo con questa base di Salute delle forze dell'albero della Vita perché la nostra anima sta con Dio prima che con gli uomini, ama e si hanno quindi nervi e corpo sani, si può avere una mente che sviluppa una cultura di vita sana. Non lo dico per P. Angelo, ma perché è importante per comprendere cos'è la mente e quando funziona e perché ha funzionato poco nei secoli. Il male della nostra cultura dominante, ancora oggi, è che si pensa ancora oggi di raggiungere la "conoscenza" o la conversione con la mente e con la volontà e si perpetua all'infinito il peccato originale. Tutti questi punti li ritroviamo nelle Sacre Scritture ed ora cerchiamo di entrarci più profondamente vedendo la dinamica albero della vita - mente.*

***L'albero della Vita nell'inconscio, le dinamiche delle forze dell'albero della vita nell'– inconscio" e la determinazione dell'Io reale e quindi della mente.***

<<**Dio creò l'uomo a sua immagine;**  
a immagine di Dio lo creò;  
**maschio e femmina li creò.**  
<sup>28</sup>Dio li benedisse e disse loro:  
**«Siate fecondi e moltiplicatevi,**  
**riempite la terra;**  
**soggiogatela e dominate**  
sui pesci del mare  
e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente,  
che striscia sulla terra». (Gen 1,27-28)

*In questo brano, in cui si nominano tutte le forze fondamentali della persona, non si parla di "mente". Si parla della forza della Grazia che crea, della forza la forza dell'anima ad immagine e somiglianza con Dio; la forza, della sessualità (maschio o femmina- direttamente connessa alla Grazia ed all'anima). Dall'armonia e dall'ordine di queste forze (e non da una scelta mentale dell'uomo) deriva la "benedizione di Dio", la salute, la fecondità, la creatività della persona.*

*Nel II capitolo della genesi, come abbiamo già visto, la Parola di Dio è ancora più esplicita e fa vedere, nella dinamica della vita, come la "mente", non è frutto di "capacità razionali" ma dell'esperienza dell'anima con Dio che ama con un sesso maturo e porta salute ai nervi ed al corpo.*

<<allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

<sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.  
<sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male... (*descrizione del giardino*)...<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

<sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, <sup>17</sup>ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».

**“<sup>7</sup> Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente”.**(Gen2, 7)

*Qui vediamo che:*

- La persona, con l'anima ad immagine e somiglianza di Dio, riceve da Dio un'energia personale e vitale che viene direttamente da Dio e non dipende da nessun'altra persona o da nessuna "mente" o "volontà" propria o altrui.*
- L' uomo diventa "vivente" al ricevere l'alito di vita da Dio. Ciò indica che, questo fatto non avviene al momento della creazione o del concepimento, ma in ogni momento della vita. Infatti, in ogni momento, anche dopo la sua morte, l'uomo ha bisogno di ricevere questo "soffio" e quindi di permanere nell'unione totale ed indisturbata con Dio. L'anima e la Grazia sono la "forza epigenica" della persona. Senza questa unione la sessualità devia, i nervi e il corpo si ammalano, la mente non funziona. (cfr. Sap. 71, 6; At 17, 28)*

*Solo se la persona, dal concepimento alla morte, continua a vivere la relazione totale ed indisturbata con Dio, tutte le sue energie sono sane ed egli "vive" e ha la capacità di ben amare e ben lavorare. Vediamo infatti che, in questa pienezza di Vita appena ricevuta l'uomo è nel paradiso*



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

<<Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, **tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male**.....Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché **lo coltivasse e lo custodisse**.>> (Gen 2, 8. 15).

*L'albero della vita e quello della conoscenza del bene e del male sono al centro del paradiso di ogni persona. L'albero della Vita (come spiegherà l'apocalisse) è Cristo – Sapienza di Dio e nostra Vita.*

<<In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume **si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni**....  
...<sup>12</sup>Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere. <sup>13</sup>**Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine.** <sup>14</sup>**Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città.** <sup>15</sup>**Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna!**>> (Ap. 22, 1, 2.12, 15)

*Nel "paradiso della persona", è quindi l'esperienza personale di tutte le forze della Grazia, dell'anima, del sesso del corpo che non sono coscienti, ma irrorano il cosciente. E' l'esperienza personale di Cristo come quella che ha vissuto la Madonna*

<< **L'anima mia magnifica il Signore**

<sup>47</sup>**e il mio spirito esulta in Dio**, mio salvatore,

<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome.. >> (Lc 1, 46-49)

*L'albero della **conoscenza** del bene e del male è a fianco dell'albero della vita e (come vedremo dopo) di esso si può godere non "mangiandone i frutti", **ma solo ammirandolo a fianco dell'albero della vita**. Il giardino della vita di ogni persona può solo essere "coltivato e custodito" e mai, con la nostra "mente" possiamo alterarlo o stravolgerlo.*

**Questo significa che, solo se permane "nell'albero della Vita" che è Cristo, l'uomo può avere una mente sana.**

<<Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete **in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione**... >> (1 Cor 1,30-33 cfr; Cfr. Mt. 11,19; Lc 11,49-50).

*Non a caso, dopo aver descritto il giardino e i due alberi, il Signore dice all'uomo:*

<< non mangerai dell'albero della conoscenza del bene e del male, perché il giorno in cui tu ne mangerai, certamente morrai>> (Gen 2, 16)

*Non si tratta di un "capriccio" di Dio espresso in termini legali, quanto la descrizione delle conseguenze naturali dell'interruzione vitale della relazione tra la persona e Dio nell'albero della Vita. Andare sulla "mente", pretendere di "Conoscere il bene ed il male" fuori dall'esperienza dell'albero della Vita è staccarsi da sé e da Dio. In questo ordine, e dopo che c'è tutta questa relazione con Dio, entra anche l'esperienza della relazione interpersonale e della sessualità (maschi e femmina) per l'amore. In*

*quest'ordine, a questo punto Dio crea la donna che ha tutte le forze dell'albero della vita e per questo è l'unico essere animato che può comunicare con l'uomo.*

«Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». (gen 2, 17)

<<Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo... **ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.**

<sup>21</sup>Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. <sup>22</sup>Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. <sup>23</sup>Allora l'uomo disse:

«Questa volta essa  
è carne dalla mia carne  
e osso dalle mie ossa.  
La si chiamerà donna  
perché dall'uomo è stata tolta».

<sup>24</sup>**Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.**>> (Gen 2, 18. 22-24).

*La relazione d'amore, cui l'uomo e la donna tendono per natura in quanto maschi e femmine ad immagine e somiglianza con Dio, può essere vissuta solo se ciascuno mette Dio al primo posto ed ha la pienezza di tutte le forze di Grazia, anima, sesso, nervi e corpo.*

*Solo con tutta questa esperienza di forza dell'anima con Dio prima che con gli uomini, di carattere dell'anima nel sesso e quindi di nervi e corpo sani i due hanno una mente sapiente libera da ogni perversione derivante dai condizionamenti negativi e questo vale per tutti noi.*

<<<sup>25</sup>**Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.**>>

*La Scrittura ripete più volte questa realtà.*

“Principio della sapienza è temere il Signore;

essa fu creata con i fedeli nel seno materno...” (Sir. 1, 12; cfr. Sir 1, 18)

“...<sup>16</sup>Corona della sapienza è il **timore del Signore;**

**fa fiorire la pace e la salute.**

<sup>17</sup>**Dio ha visto e misurato la sapienza;**

**ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza”** (Sir. 1,16-17, ) (Cfr. anche Sal 19, Sap 6 12, 17.)

*Il timore di Dio non è la paura di Dio, ma una vita in relazione con lui attraverso l'espressione piena e pure delle nostre forze, cioè la relazione di “creazione continua”. (Pr 15,33, Gb 28,28, Sal 111,10, Sir 1,14, Sir 19,20, Sir 25,10-11, Sir 40,25-27; (cf. Sal 25,12-14, Sal 112,1, Sal 128,1, Qo 12,13, Sir 1,27-28, Sir 2,7-9, Sir 2,15-18, ecc.).*

*Molte volte abbiamo analizzato il brano della caduta di Adamo ed Eva che, non a caso, avviene proprio a questo punto, nella piena maturità di tutte le forze della creazione (dopo 17 miliardi di anni). Non mi soffermo quindi su tanti particolari, metto solo in evidenza che il diavolo tenta l'uomo e la donna proprio sul potere della “mente”, sul fatto di poter arrivare alla conoscenza in un modo deviato nella sessualità, fuori dal “coltivare e custodire” la relazione con Dio e le forze dell'albero della vita in loro. Questo è il primo principio di scissione schizofrenica tra mente e forze dell'albero della vita che ritroviamo continuamente nella storia (dai greci, ai romani all'illuminismo alla massoneria come nella vita di ognuno di noi in diverse misure).*

<< Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete».

Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Il Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.>> (Gen 3 1 - 6).

*A questo punto le forze dell'albero della vita sono colpite a morte e si perturbano.*

<< Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità;  
lo fece a immagine della propria natura.  
<sup>24</sup>Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo;  
e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.>> (Sap 2, 23-24; Sap 2, 14-15Cfr Rm 6,23)

*Mi di questa morte del male e del maligno voglio mettere qui in evidenza solo l'aspetto particolare della sua incidenza sulla formazione di un cuore - inconscio malato (cioè dei condizionamenti) e su come questo fa perdere la forza della mente e la fa mettere al servizio del male dei condizionamenti e del diavolo che c'è in essi. Ciò è confermato dal proseguimento del racconto.*

<<Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture >> (Gen 3 7)

*Adamo ed Eva, condizionati perché lontani da Dio e rotti nelle forze dell'albero della Vita, non "capiscono" più niente, la loro mente non funziona e non fanno che proiettare su sé e su Dio le loro esperienze di non amore.*

<<<sup>8</sup>Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. <sup>9</sup>Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

<sup>11</sup>Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

<sup>12</sup>Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché tu hai fatto questo,  
sii tu maledetto più di tutto il bestiame  
e più di tutte le bestie selvatiche;  
sul tuo ventre camminerai  
e polvere mangerai  
per tutti i giorni della tua vita.  
<sup>15</sup>Io porrò inimicizia tra te e la donna,  
tra la tua stirpe  
e la sua stirpe:  
questa ti schiaccerà la testa  
e tu le insidierai il calcagno».

<sup>16</sup>Alla donna disse:

«Moltiplicherò  
i tuoi dolori e le tue gravidanze,  
con dolore partorirai figli.

Verso tuo marito sarà il tuo istinto,  
ma egli ti dominerà».

All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare,

maledetto sia il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo  
per tutti i giorni della tua vita.

<sup>18</sup>Spine e cardi produrrà per te  
e mangerai l'erba campestre.

<sup>19</sup>Con il sudore del tuo volto mangerai il pane;  
finchè tornerai alla terra,  
perchè da essa sei stato tratto:  
polvere tu sei e in polvere tornerai!».

<sup>20</sup>L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.

<sup>21</sup>Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e le vestì.

<sup>22</sup>Il Signore Dio disse allora: «Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!». <sup>23</sup>Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. <sup>24</sup>Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.

*I due pur "volendo" con la testa e con la volontà non sono più capaci di relazionarsi con Dio (di cui hanno paura) e tra loro, quindi non hanno "testa". Iniziano a litigare ed a scambiarsi accuse (questo mi fa pensare alle separazioni ed alle sterilità di tante coppie oggi). Anche la natura gli è divenuta nemica e produce "cardi e spine". In realtà è l'uomo ad essere divenuto nemico della natura (pensiamo all'inquinamento) e, con la sua testa che non funziona, tutto gli è difficile. infatti Adamo ed Eva hanno perso il contatto con l'albero della Vita, "vogliono" mangiarne i frutti, ma hanno il condizionamento e il diavolo dentro e quindi non possono.*

*L'uomo da solo non ce la può fare a vincere il diavolo che è in lui, è condannato a "voler amare" sé e Dio, ma a non riuscire e a proiettare i suoi condizionamenti proprio su cui ama perpetuando così il "peccato originale" nelle generazioni. Per questo Dio promette la salvezza attraverso la Vergine (donna senza condizionamenti) che darà alla luce il Cristo.*

*Nel lungo cammino delle generazioni verso la Vergine e Cristo (ed anche oggi) vediamo la continua relazione tra non amore, disordine delle forze dell'albero della Vita, condizionamenti negativi e mente perversa o malata.*

*Salomone perde la saggezza quando va sulla carne*

<<Ma accostasti i tuoi fianchi alle donne,  
e ne fosti dominato nel corpo.

<sup>20</sup>Così deturpasti la tua gloria e profanasti la tua discendenza,  
sì da attirare l'ira divina sui tuoi figli  
e sofferenze con la tua follia.

<sup>21</sup>Il regno fu diviso in due  
e in Efraim si instaurò un potere ribelle.>> (Sir. 47, 19)

*Questa realtà del condizionamento negativo (che è il peccato) si struttura nel cuore – inconscio dando vita ad un blocco permanente e ad un meccanismo nevrotico o psicotico continuo che sfugge alla mente ed alla volontà razionale della persona.*



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

<<Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?». <sup>13</sup>Ed egli rispose: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. <sup>14</sup>Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». <sup>15</sup>Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». <sup>16</sup>Ed egli rispose: «**Anche voi siete ancora senza intelletto?** <sup>17</sup>Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? <sup>18</sup>Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. <sup>19</sup>Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. <sup>20</sup>Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo».>> (Mt 15 12- 19)

<<Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. <sup>14</sup>**Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; <sup>15</sup>poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.** (Gc 1,13-15; Cfr. Rm 6,12.14).

*La descrizione di S. Paolo è molto efficace ed è la dimostrazione che la mente o la volontà non possono interrompere il meccanismo del condizionamento negativo, ma anzi ne risentono.*

<< infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. <sup>16</sup>Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; <sup>17</sup>quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.... **Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, <sup>23</sup>ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra.** >> (Rm 7,15-16.23)

*In molti passi della scrittura la genesi dinamica del condizionamento e del diavolo è descritta in modo quasi "scientifico". Gesù stesso, che compie tutte le Scritture spiega l'origine del condizionamento. Egli afferma che il più grande nel Regno dei cieli è colui che è come un bimbo.*

<<In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». <sup>2</sup>Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: <sup>3</sup>«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>4</sup>Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.»>> (Mt 18 1-4)

*Oggi sappiamo che, nei primi 30 giorni di vita il bimbo non è nutrito dalla madre ma è sostenuto solo dalla forza di Dio con cui la sua anima vive un rapporto indisturbato e totale. In questa pienezza si sviluppano la sessualità, i nervi e il corpo e in questa pienezza c'è tutta la potenzialità futura della mente. Per tutta la vita la persona desidera questa pienezza e sono così è persona e ama. Se c'è questo rispetto e scambio di rispetto di tutte le forze dell'albero della vita ( Grazia, anima, sesso, nervi, corpo per una mente sapiente) l'anima del bimbo non sarà disturbata, resterà in comunione con la forza di Dio e potrà avere un grande carattere (o anima) che collega la sessualità all'amore e porta i nervi e il corpo fino alla pienezza della salute.*

*Il bambino, dopo i primi trenta giorni ha bisogno di sentire questo rispetto e scambio di rispetto con la madre. E se non lo riceve si ammala*

<< Sei tu, Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.  
**<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno**>> (Sap. 71, 6)

*per questo Gesù dice*

<<E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare>> (Mt. 18,5)

*Infatti, in proporzione ai disturbi, l'anima soffrirà, la sessualità e le altre forze devieranno o si bloccheranno, la persona sarà incapace di amare, si ammalerà e sarà la cecità della mente. Anche le Scritture, presentandoci la realtà del cuore e delle sue dinamiche, ci confermano che non si tratta di processi razionali.*

<<Sono traviati gli empi fin dal seno materno,  
si pervertono fin dal grembo gli operatori di menzogna.>> (Sal 58,4)

<<Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, <sup>7</sup>che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». >> (Es 34, 7)

### ***Riparazione del cuore – inconscio e quindi della mente: la croce di Cristo e la nostra croce con la Sua.***

<<Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? <sup>25</sup>Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! **Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.**>> (Rm 7, 24-25)

*S. Paolo ci fa capire chiaramente che la nostra mente, la nostra volontà, le nostre forze umane non possono salvarci. Non a caso da Eva alla madonna sono trascorsi secoli e secoli. Solo il Corpo, il Sangue, il “Cuore” squarciato di Cristo possono scacciare il diavolo dalla nostra, anima, dal nostro sesso, dai nostri nervi, dal nostro corpo e quindi dalla nostra mente.*

<< Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. <sup>2</sup>Poiché la legge dello Spirito che dá vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. <sup>3</sup>Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, <sup>4</sup>perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.>> (Rm 8 1-4)

*ed in un altro passo, nella lettera agli ebrei afferma,*

<<.... <sup>14</sup>**quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?**>> (Eb 9, 14; cfr. anche Eb. 10, 19-23).

*S. Giovanni sottolinea l'importanza del Corpo, Sangue e Cuore squarciato di Cristo per la salute di tutte le nostre forze e del nostro inconscio (cuore).*

<<Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.>> (Gv 19, 34)

<<Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. >>**Gv 19,37,**

*Ma perché, nei secoli, così poche persone si sono liberate? Perché ci sono ancora tanta mente malata, tanti condizionamenti, tanta violenza? Il fatto che la Vergine (che avrebbe schiacciato la testa al serpente – diavolo) sia venuta dopo molti secoli la dice lunga sulla realtà del condizionamento e del diavolo in esso. Secondo me anche la cecità della nostra cultura corrente sull'inconscio (ancora oggi 2.000 anni*



## Approfondimento scritturale 28/05/2007 di Antonella Casini

SCUOLA dei PROMOTORI di SVILUPPO DI VITA E MISSIONE - III anno - Secondo Ciclo - 2004-2008 - N°5

*dopo Cristo) la dice molto lunga sulla stessa realtà. Che cosa ci vuole dunque per rendere “operativa” nella nostra vita la potenza guaritrice e salvifica della Croce di Cristo?*

*Una prima risposta viene dal fatto che il luogo in cui Dio ci chiama a incontrarlo e ad avere il rapporto con Lui è sempre il “l’ inconscio”.*

<<La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato **nei nostri cuori** per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.>> (Rm 5,5; cfr. anche 2Cor I, 22)

<<Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, <sup>5</sup>per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. <sup>6</sup>E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato **nei nostri cuori lo Spirito** del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! <sup>7</sup>Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.>>(Gal 4,6)

*E quindi necessaria una cultura di vita che ci aiuti ad entrare nell’inconscio. Dio, attraverso il Suo Spirito, ci chiama ad avere luce sulla creazione in noi e su tutte le forze dell’albero della Vita con le loro esigenze di rispetto e scambio di rispetto. Lo Spirito, con le sue spinte e i suoi gemiti inesprimibili, ci ha aiutato nei secoli (e aiuta ognuna nella sua propria) a corrispondere con la nostra collaborazione di croce alla redenzione operata in noi da Cristo con la Sua Croce fino alla Resurrezione. Non basta parlare del cuore, non basta scoprire che esiste un cuore e un inconscio: è necessario tenere la propria persona in Dio come Abramo, come Cristo, fuori dalle culture del mondo e dagli inganni del diavolo per sviluppare una cultura di vita conforme alla creazione e arrivare a vedere e far fuori, insieme a Cristo, tutti i diavoli dei condizionamenti. Senza questa esperienza di libertà da ogni condizionamento e di ritorno alle forze dell’albero della vita l’uomo non ha vita, non fede, non ha amore, non ha pace, non ha “testa” e Cristo ci chiama a questa pienezza.*

<<Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! <sup>50</sup>C’è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

<sup>51</sup>Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. <sup>52</sup>D’ora innanzi in una casa di cinque persone <sup>53</sup>si divideranno tre contro due e due contro tre;

padre contro figlio e figlio contro padre,

madre contro figlia e figlia contro madre,

suocera contro nuora e nuora contro suocera». >> (Lc 49-53)

*Abbiamo tanti esempi concreti della necessità di questo cammino e di questa cultura anche nelle Scritture. Ne prendo uno che mi sembra particolarmente significativo quello della Samaritana.*

<<Doveva perciò attraversare la Samaria. <sup>5</sup>Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c’era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. <sup>7</sup>Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup>I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. <sup>9</sup>Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. >> (Gv 4, 4-9)

*Tutti considerano i Samaritani persone di serie b, per di più qui si tratta di una donna. Ma Gesù ha una “cultura di vita” profondamente rispettosa di ogni persona e in lei riconosce la sua creatura e la “sete” che essa, come ognuno di noi, ha di Lui.*

<<Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». (Gv 4, 10)

*La donna non “capisce” nulla di sé, ne di Dio, ne di quello che il Signore le sta comunicando, non si rende neanche conto di chi ha di fronte, non percepisce assolutamente nulla.*

<<Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». <sup>13</sup>Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». (Gv 4, 11-14)

*La donna si ostina a non capire, va tutta sul corpo. La risposta di Gesù ci fa comprendere l'importanza di aiutare ogni persona a riconoscere i propri condizionamenti e liberarsene per ritrovare sé, la propria vita, Dio ed entrare in relazione con Lui*

<sup>16</sup>Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». <sup>17</sup>Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene “non ho marito”; <sup>18</sup>infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup>(Gv 4, 16-19)

*Gesù, con il Suo Amore e la Sua Competenza, rende conscio l'inconscio della donna. La donna si rende conto dell'inganno dell'incesto, del condizionamento negativo in cui stava vivendo e che le impedisce il rapporto con sé, con Dio e con gli altri. E' qui che si riscopre (o inizia a riscoprirsi) persona, “femmina” ad immagine e somiglianza di Dio. Ed è a questo punto (e solo a questo punto) che la donna inizia a riconoscere Gesù*

<<Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». (Gv. 4, 19-20)

*E Gesù la chiama alla libertà completa nel rapporto con Dio come Vita che è la piena espressione di tutte le forze dell'albero della vita. Questo porta alla vera conoscenza della “mente” che è un fatto di Spirito e non di testa.*

<<Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annuncierà ogni cosa». <sup>26</sup>Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». (Gv 4, 21-26)

*La donna si ritrova in questo richiamo di Gesù: ritrova la Vita che ha dentro, ritrova sé, la relazione con Dio, la sessualità matura e quindi ama e ritrova la mente. E come ama? Non concentra il suo amore su un uomo o solo sui membri della sua famiglia, ma, sanata da Gesù, vive l'Amore per quello che è: una forza a 360° e diventa missionaria (e in quel momento è più missionaria degli apostoli).*

<<<sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». <sup>30</sup>Uscirono allora dalla città e andavano da lui....<sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. <sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup>e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»>> (Gv 4, 27-30.39-42)

*Mi sembra un bell'esempio anche per noi che, dopo secoli, abbiamo questa cultura che il mondo aspetta e che già stiamo vivendo con 2.000.000 di persone che sono coinvolte in questa “nuova cultura” attraverso il nuovo modo di far missione.*